

LE DONNE, I CAVALLIER, L'ARME, GLI AMORI
l'ORLANDO dell'ARIOSTO
cantato in ottava rima

in collaborazione con
Fondazione Pontedera Teatro, Comune di Buti
Maggio, Ottava e Cultura Italiana

Atto I - AMORE
Atto II - GUERRA

Drammaturgia
Leontina Collaceto
Dario Marconcini

Musiche di Scena
M° Riccardo Moretti

Effetti Sonori
Fabio Bartolomei

Scene e Costumi
Leontina Collaceto

Luci e Realizzazione Scene
Riccardo Gargiulo
Valeria Foti
Cristina Fresia

Regia
Dario Marconcini

Interpreti

Valeria Foti	<i>L'ombra del guerriero</i>
Andrea Balducci	<i>Narratore</i>
Giovanna Daddi	<i>Narratrice</i>
Giulia Pelosini	<i>Angelica</i>
Daniele Vannucci	<i>Rinaldo</i>
Gianni Buti	<i>Orlando</i>
Enrico Pelosini	<i>Re Carlo, Atlante</i>
Annalisa Lari	<i>Incantatrice</i>
Anna Baroni	<i>Alcina, Coro</i>
Mirko Pelosini	<i>Sacripante, Medoro</i>
Marco Filippi	<i>Farraù, Cloridano</i>
Enrico Baschieri	<i>Astolfo, bontà ineffabile</i>
Andrea Bacci	<i>Ruggero</i>
Catia Leporini	<i>Bradamante</i>
Teresa Paoli	<i>Cantore, Coro, Discordia</i>
Alessandra Paoli	<i>Frode, Coro</i>
Isa Marosi	<i>Angelo Michele, Coro, Dardinello</i>

2008-2009



Associazione Teatro di Buti

Teatro Francesco di Bartolo
Direzione Artistica Dario Marconcini

lo spettacolo

Una festa per il teatro.

Una rappresentazione gioiosa, cantata in ottava rima, per un allestimento spettacolare ed inconsueto, che invade gli spazi teatrali con la sua musica ed i suoi versi.

“Dopo Beckett e Goethe, bisognava mangiare foglie di loto per dimenticare per un po’ tormenti dell’uomo, il suo continuo interrogarsi, il suo essere senza pace, la sua inutile lotta col demonio e con Dio; per allontanarsi dalla continua giornaliera visione di violenze e guerre, manie di potere e di potenza; ed entrare così nell’oblio, in quel luogo dell’anima dove tutto è sogno, dove non esistono legami o responsabilità; lo spazio dell’atarassia, degli dei dell’Olimpo, della sorridente indifferenza.

L’Orlando è la nostra foglia di loto.

Con l’Orlando ci prendiamo una piccola pausa dal quotidiano...è la nostra Arcadia ...il nostro rifugio...la nostra fuga dalle responsabilità ... è solo per essere un po’ più irresponsabili che giochiamo a nascondino con questi personaggi che rassomigliano sempre di più a figurine d’oro di un museo di bambole di oggetti trovati, quasi marionette vive uscite fuori dal teatro di un Mangiafuoco gentile che si rivolge agli spettatori come a una corte fuori dal mondo.

Non è la nostalgia di un mondo perduto che ci guida, piuttosto la nostalgia di una possibilità che l’uomo ha e non si ricorda di avere. Ed è sempre struggente pensare ad una innocenza perduta. Con l’Orlando ci è data di nuovo la possibilità di giocare. E’ nella dimensione ludica che in qualche modo potremo restituire la libertà dell’invenzione e la leggerezza del raccontare dell’Ariosto.

L’occasione ci è data dalle ottave cantate, che hanno sì un che degli antichi cantari, ma che anche evitano forme di declamazione che potrebbero deviare il senso dell’ascolto.

L’ottava poi nella sua struttura con i sei versi iniziali pieni di tensione e dinamica, si smorza o si rafforza con gli ultimi due a rima baciata dall’effetto fulminante, spesso attraversati dalla vena straniante dell’ironia.

C’è poi il senso dell’irrisolto e dell’infinito che il poema ci propone ad ogni pagina, con episodi che si interrompono, personaggi che scompaiono per ritrovarli dopo molti canti in un intersecarsi continuo, con interruzioni che ci fanno perdere il senso del racconto ed entrare in un labirinto dove è più facile perdersi che ritrovare il filo.

Eppure, in queste frammentazioni, tutto è legato da un’unità dinamica e da un’armonia che risolve i momenti di incompiuto.

I cantanti di Buti poi attingono alla memoria della loro tradizione, e nel tenerla desta e viva, la fanno diventare il presente nella sua concretezza, rendendo vano il ricordo del passato.

Importante poi è il dono che il maestro Moretti ha voluto farci componendo per questo spettacolo musiche originali e dirigendole con la sua orchestra “I solisti di Parma”, composizioni che ci accompagnano e interagiscono in alcuni momenti coi fatti narrati sulla scena.”

Dario Marconcini

IL MANIFESTO – GIANFRANCO CAPITTA / ORLANDO E LA SUA PAZZIA RINASCONO CON NUOVE VOCI:

“...Dario Marconcini, direttore e regista del Teatro di Buti, rilancia le avventure ariostesche con una idea tanto elementare quanto geniale. Il poema cavalleresco che è alla base di tanta nostra letteratura, è notoriamente scandito in ottave: l’artista ha pensato così di farlo cantare ai suoi interpreti, secondo la tradizione che a Buti ha ancora un fondamento forte e tuttora molto vivo, quello del Maggio in ottava rima.

Il risultato è deflagrante: versi bellissimi e impressi tornano a vivere nel canto di una nuova generazione di artisti, che vi dedica tutta l’energia ed il gusto di cui dispone. Come siamo abituati a sentire i canti legati ai cicli dell’agricoltura e della primavera, ora echeggiano – percorso in tutta la lunghezza da una pedana praticabile – *Le Donne, i Cavalieri, l’Arme, gli Amori* scritti da Ludovico Ariosto in versi meravigliosi...tanto il ricordo dell’*Orlando* ronconiano è legato a un’invenzione barocca...tanto Marconcini sceglie la via della composizione pittorica, in un fluire di immagini e posture che sono quelle dei Maggianti, ma che il canto incatena le une alle altre, in un fluire narrativo che da grandioso si fa struggente, da tradizionale a sperimentale.

Non sono poche le invenzioni sceniche di effetto... moltissime le immagini che entrano nel cuore, grazie anche alle scene e ai costumi bellissimi di Leontina Collaceto, che con lo stesso Marconcini ha curato anche la drammaturgia. E importanza assoluta hanno le musiche di Riccardo Moretti, sospese tra i Maggi di ieri e di oggi, e che solo in chiusura omaggia Monteverdi attraverso un madrigale...”

DISTRIBUZIONE

info & contatti:

Antonella Moretti

339 8420295

anto.amoretti@tiscali.it

ASSOCIAZIONE TEATRO DI BUTI

Teatro Francesco di Bartolo

Via F.lli Disperati 10 – 56032 Buti (PI)

Tel e Fax +39 0587 724548

tetrodibuti@teatrodibuti.it

www.teatrodibuti.it

2008-2009